

Friedrich Engels
Prospettive in Crimea

«New-York Daily Tribune» n. 4310
10 febbraio 1855^a

Quando la spedizione alleata – in un periodo già avanzato della stagione e con forze che erano eccessive per un coup de main, ma insufficienti per una campagna o anche per un assedio – ha preso il mare verso la Crimea e quando la stampa britannica e francese già assaporava il profumo delle vittorie che quell'esercito avrebbe riportato, abbiamo richiamato all'attenzione la disastrosa spedizione di Walcheren, compiuta dai britannici nel 1809.¹ Abbiamo segnalato come, nell'ambito di spedizioni basate sulla presenza della flotta, qualora esse degenerino in una campagna prolungata, le malattie siano da temersi ancor più della spada del nemico e che, data la pessima amministrazione dell'esercito britannico, già più che evidente, un esito simile a quello di Walcheren fosse ormai probabile. Le informazioni che ricevevamo da qualche tempo erano sufficienti a dimostrare che l'esercito britannico in Crimea andava progressivamente, seppure non inevitabilmente, incontro allo stesso destino della spedizione di Walcheren. Ma ora, in base alle lettere e ai giornali giunti ieri con l'Atlantic, abbiamo la certezza quasi assoluta che una nuova Walcheren, con dimensioni perfino più ingenti, stia per ripetersi davanti a Sebastopoli.

Il *Times* di Londra del 20 gennaio dichiara in un suo articolo di fondo – di cui abbiamo ricevuto un estratto la scorsa settimana da Halifax via telegrafo, e questa mattina la copia integrale – che di fronte all'aggravarsi della cattiva gestione della situazione in Crimea e all'impotenza del governo in patria, sarebbe un crimine tenere nascosta tutta la verità all'opinione pubblica britannica. All'arma quindi John Bull con la notizia che dei 50 o 60 mila uomini partiti per l'Oriente solo 14 mila fanti e forse 1.500 tra artiglieri, scavatori e artificieri sarebbero abili al servizio, essendo i rimanenti morti, malati o feriti, mentre la cavalleria non esisterebbe più, avendo dovuto cedere i suoi cavalli al dipartimento del materiale militare per il trasporto di cannoni e vettovaglie nelle trincee. Ma perfino la mag-

^a Scritto tra il 22 e il 25 gennaio.